



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Venerdì 28 marzo 2025

INDICE

Venerdì 28 marzo 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Bologna. Giuseppe Gambi e Gianluca Ceroni (Presidente e Direttore de La Bcc) presenziano, in qualità di sponsor, alla celebrazione dei 140 anni de Il resto del Carlino.	CARLINO 28/03/25
Chiesa e democrazia, il punto. Evento organizzato da Fondazione Giovanni dalle Fabbriche-Multifor Ets.	IL PICCOLO 27/03/25
Ravenna. L'Omc e il futuro dell'energia. "Ravenna resta per noi centrale, una giornata sarà dedicata al porto".	CARLINO 28/03/25
Lugo. Ravaioli Legnami, i suoi primi 40 anni.	CARLINO 28/03/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Unicredit, Orel detta le condizioni. "Con Banco Bpm solo se c'è valore".	CARLINO 28/03/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 28/03/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 28/03/25



L'ex presidente della Corte Costituzionale Augusto Barbera

La lezione di Barbera «Il premierato è giusto, la riforma è indigeribile»

Excursus del presidente emerito della Consulta all'origine della debolezza dei governi
Il sindaco di Bologna Lepore: «Il Carlino è un pilastro della democrazia, la città vi è grata»



Il videomessaggio del governatore delle Marche Francesco Acquaroli e, a fianco, l'eurodeputato Stefano Bonaccini



Il deputato Mirco Carloni, presidente Commissione agricoltura e Francesco Baldelli, assessore alle Infrastrutture Regione Marche



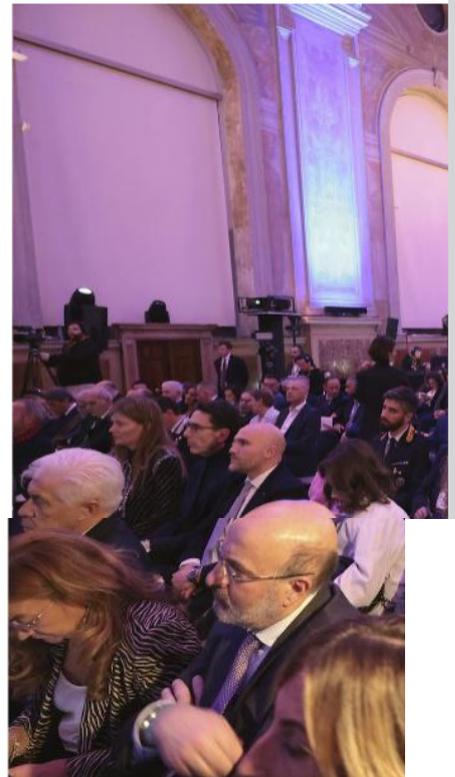
Da sinistra, Elena Ugolini, consigliera di Rete Civica in Emilia-Romagna e la vicesindaca di Rimini, Chiara Bellini



BOLOGNA

Politica estera, debolezza dell'esecutivo, premierato. Sono questi i temi affrontati da Augusto Barbera, professore emerito di Diritto costituzionale all'Alma Mater e già presidente della Corte costituzionale, che alla cerimonia per i 140 anni del Carlino a Palazzo Re Enzo dialoga con il vicedirettore Valerio Baroncini, che fu un suo studente («all'esame mi diede 29», ricorda scherzando Baroncini). «Non è possibile che un governo si divida sulla politica estera - spiega Barbera con riferimento all'Ucraina - e lo dico indipendentemente dal fatto se abbia ragione Salvini o il resto del governo». Ma dove nasce la debolezza dei governi italiani? «Nasce perché la nostra Assemblea costituente - aggiunge il giurista -, dopo aver raggiunto una mirabile sintesi tra i valori delle due grandi formazioni, la socialcomunista e la cattolico democratica, ha dato vita a un sistema di governo volutamente fragile per paura di dittature». Infine, il premierato: «Fin dal 1983 si sono alternate le commissioni per modificare la Costituzione - conclude Barbera -, ma non si è arrivati a nulla. La riforma dell'attuale governo è figlia di un compromesso, quindi indigeribile, ma il principio è giusto. Il governo deve avere un responsabile che detti la linea». «Il Carlino è un pilastro della democrazia - dice invece il sindaco di Bologna, Matteo Lepore -, un'istituzione. Viviamo tempi in cui le fake news ci raggiungono da ogni parte, per questo fare il vostro lavoro è difficile ed è una responsabilità. Il Carlino fa parte della storia della nostra città, presente nei momenti del bisogno. Voglio ringraziarvi per quello che avete fatto durante il Covid e dopo l'alluvione». A fargli eco la vicesindaca di Rimini, Chiara Bellini: «Il Carlino è una delle colonne portanti del giornalismo italiano, molto importante per il nostro territorio». «Le Marche rendono onore - aggiunge Francesco Baldelli, assessore a Viabilità e Infrastrutture delle Marche - a un monumento dell'informazione italiana, vicino ai territori». L'evento è stato patrocinato da molti Comuni marchigiani e dell'Emilia-Romagna.

**Gilberto Dondi
Giovanni Di Caprio**



Patrizia Pasini, presidente della Fondazione Carisbo



Gianluca Muratori, direttore del Consorzio Innova



Pietro Segata, presidente di Società Dolce



Daniele Ravaglia, presidente di Fondazione Bologna Welcome



Giuseppe Gambi, presidente BCC Ravennate, Forlivese e Imolese



La direttrice Agnese Pini: «Non c'è verità senza libertà»

Inquadra il Qr code e guarda il video



Federico Bendinelli, presidente di Campa



Gilberto Gherardi, presidente di Eco.Ser



Il presidente del Gruppo Hera, Cristian Fabbri



Trilli Zambonelli, titolare concessionaria Car



La voce degli sponsor «Un pezzo di storia»

Aziende e associazioni accanto al giornale per l'evento di Bologna

di **Alice Pavarotti**
BOLOGNA

Eleganza e ospiti illustri per celebrare i 140 anni di *il Resto del Carlino* nel prestigioso scenario del blue carpet di Palazzo Re Enzo. Alla serata, arricchita dalla presenza di numerosi amici e partner, si sono alternati omaggi e testimonianze sul ruolo storico del quotidiano. Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera, ha dichiarato: «È una festa speciale per un pezzo di storia della città e del Paese. Noi del Gruppo Hera, da oltre 100 anni al servizio del territorio, non potevamo mancare a questo compleanno, celebrando un percorso di vita condiviso».

Tra i rappresentanti del mondo bancario, Gianluca Galletti, presidente di Emilbanca, ha sottolineato il lungo legame con il Carlino: «Anche noi celebriamo un traguardo importante: 130 anni vissuti accanto ai 140 del Carlino. Auguro a entrambi altri 140 anni così». Sulla stessa linea, Giuseppe Gambi e Gianluca Ceroni, rispettivamente presidente e direttore generale della BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, hanno commentato: «Siamo la banca del territorio ed è

un onore affiancare un quotidiano nazionale con una solida presenza locale». Anche Enzo Mengoli, presidente di Banca di Bologna, ha aggiunto: «È un festeggiamento sentito, perché il Carlino ci ha accompagnato per tutta la nostra vita».

Non è mancata la presenza di Confcommercio Ascom, rappresentata dal presidente Enrico Postacchini e dal direttore generale Giancarlo Tonelli: «Vogliamo bene al Carlino, il giornale della città con cui siamo cresciuti». A portare il saluto di CNA sono stati il presidente regionale Paolo Cavini e il segretario regionale Diego Benatti: «Quando si beve il caffè la mattina, la giornata non parte se non si è letto il Carlino». Anche Amilcare Renzi, segretario generale di Confartigianato, ha sottolineato il legame con la testata: «È un compleanno speciale per un giornale che sentiamo nostro».

A concludere i festeggiamenti, le parole di altri storici partner locali: Claudio Levorato, presidente di Rekeep, che ha definito il Carlino «un punto di riferimento informativo in città», e Pietro Segata, presidente di Società Dolce, che ha ricordato come «il Carlino sia la storia di Bologna».



Gian Luca Galletti, presidente di Emila Banca



Amilcare Renzi, segretario Confartigianato Emilia-Romagna



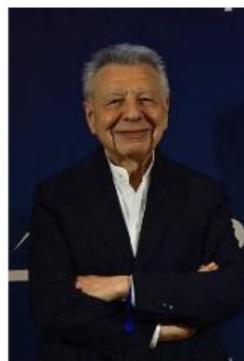
Enzo Mengoli, presidente di Banca di Bologna



Paolo Cavini, presidente Cna Emilia-Romagna



Il presidente di Ascom Bologna Enrico Postacchini



Claudio Levorato, presidente di Rekeep



Averardo Orta, ad Consorzio ospedaliero Colibri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro. Il cammino partito a Trieste continua, tra stimoli e prospettive nuove

Chiesa e democrazia, il punto

Si è svolta il 21 marzo scorso a Faenza nella sala Giovanni Dalle Fabbriche la presentazione della seconda edizione del libro *Chiesa e democrazia* del vescovo monsignor Mario Toso. L'evento è stato promosso dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi faentina. Hanno portato le loro riflessioni Stefano Zamagni, professore emerito di economia dell'università di Bologna e già presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali (2019-2023), Piero Schiavazzi, docente di Geopolitica vaticana dell'università degli studi Link, introdotti da Edo Misericordia, presidente della Fondazione. Diversi gli spunti di riflessione proposti dagli interventi, dedicati

all'attualità, ma anche alla disamina della dottrina sociale della Chiesa, alle dinamiche innescate nel mondo da un percorso che viene da lontano e i cui effetti più dirompenti stanno emergendo in questi ultimi mesi: il tramonto delle democrazie. Un solo esempio: il *Manifesto Politico della Silicon Valley Oligarchica* di Peter Thiel, che risale al 2009. Un orientamento secondo cui la democrazia, intesa in senso liberale come l'abbiamo conosciuta, è finita e dobbiamo costituire una nuova oligarchia di imprenditori. In questo scenario il ruolo difficile e sfidante di costituire luoghi di solidarietà, di coesione sociale tocca alle comunità cristiane e agli uomini di buona volontà che abbiano a cuore il destino del nostro mondo, oltre che del nostro paese. «Questo è il compito che i cattolici dovrebbero porsi, oggi - scrive il vescovo nella

premessa al libro - Ripensare la loro presenza alla luce dei nuovi scenari e delle nuove esigenze. Pertanto, occorre fare rete, collegarsi, senza limitarsi a muovere su una mera dimensione organizzativa o di semplice testimonianza, per quanto importante si possa ritenere, bensì producendo idee, confronti, elaborazioni in direzione di una nuova progettualità». Un incontro, di fronte a una sala molto affollata di giovani e meno giovani, che ha offerto un'opportunità di riflessione sul complesso rapporto tra fede e società, con un focus sull'impegno politico dei cattolici, un tema di grande attualità, riconfermato dalla Settimana sociale dei cattolici a Trieste che si è tenuta nel luglio scorso e a cui hanno preso parte sia il presidente Mattarella sia papa Francesco.

Tiziano Conti



L'incontro alla sala Dalle Fabbriche de La Bcc di Faenza

ECONOMIA

Ravenna

L'Omc e il futuro dell'energia

«Ravenna resta per noi centrale, una giornata sarà dedicata al porto»

Dall'8 al 10 aprile il più importante appuntamento del settore. Il presidente Zarrì: «Grande spazio all'innovazione»

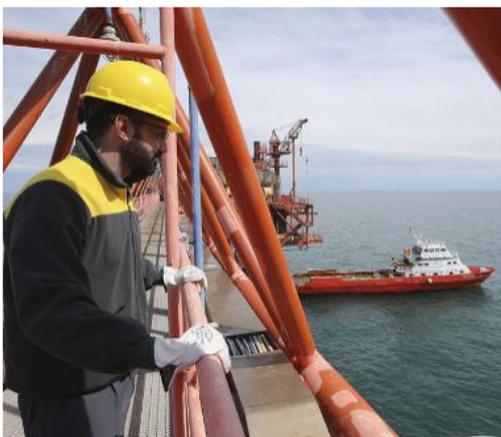
Dall'8 al 10 aprile il Pala De André di Ravenna ospiterà l'Omc Med Energy, un punto di incontro biennale dedicato all'energia del Mediterraneo, al suo futuro e soprattutto alla sua trasformazione con espositori e visitatori provenienti da tutto il mondo per un dialogo sulle prospettive della filiera.

E questo proprio mentre a Ravenna sta per partire la sfida delle sfide, con l'entrata in funzione del rigassificatore al largo di Punta Marina. La manifestazione prenderà ufficialmente il via la mattina dell'8 aprile, con Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La giornata si aprirà con una riflessione sullo scenario energetico. Il dibattito sarà arricchito dal contributo delle grandi imprese dell'industria energetica, con la partecipazione, tra le altre, di Eni, Saipem e Baker Hughes. Questa inoltre è la prima edizione che vede al vertice di Omc Francesca Zarrì, dallo scorso giugno nuovo presidente.

Zarrì, quali sono i temi chiave di questa edizione?

«L'Omc - spiega Zarrì - ha 30



La piattaforma Garibaldi al largo di Marina. In alto Francesca Zarrì, presidente Omc

anni di storia, di dialogo fra la riva nord e quella sud del Mediterraneo per un confronto costruttivo sul futuro dell'energia. Questa edizione vuole identificare i pilastri principali della trasformazione del settore».

E quali sono?

«Una transizione energetica che si fondi sull'accesso a

un'energia pulita ed economicamente sostenibile, attraverso approvvigionamenti sicuri. E noi svilupperemo queste tematiche».



L'inaugurazione sarà l'8 aprile, con Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente

In che modo?

«Accadrà su due livelli. Uno di esibizione, come una fiera, l'altro livello sarà invece dedicato alle conferenze. Con apertura e ascolto reciproco. Quest'anno abbiamo inserito alcuni elementi come l'innovazione tecnologica, da dove passa la trasformazione dell'energia. E poi il ruolo della finanza per sostenere e alimentare la trasformazione, con grandi corporate, come Eni. Sarà presente tra gli altri anche la Cassa depositi prestiti. Infine, con un approccio pragmatico alla transizione, si parlerà di soluzioni subito disponibili per la decarbonizzazione, come la cattura, il trasporto e lo stoccaggio (Ccs, ndr) della CO2».

Verrà dedicato spazio all'innovazione?

«Certo. Attraverso l'innovazione si abilita la trasformazione e si parlerà di questo a Omc sia a livello di espositori che portano le loro esperienze di frontiera sia con i nostri panel. Poi ci saranno incontri dedicati all'innovazione digitale, start up e rinnovabili e carburanti sostenibili. E poi la parte dell'Innovation Room, con i ragazzi delle superiori e dell'università. Quest'anno avrà un taglio più interattivo, facendo dialogare gli studenti con gli espositori».

Il ruolo di Ravenna resta centrale in Omc?



«C'è una storia che non si può ignorare. Ravenna è un polo di eccellenza energetico a livello europeo ed è stata a lungo capitale dell'energia dell'Italia poi del Mediterraneo, qui grazie a questo sono nate competenze che sono andate in giro per il mondo. Proprio le competenze rappresentano un patrimonio inestimabile che combinato con nuovi progetti possono trasformare il territorio. Cito su tutti l'esempio della CCS, un'iniziativa chiave per raggiungere gli obiettivi climatici e al contempo sostenere la competitività delle attività industriali. Vedo anche la trasformazione del porto di un distretto industriale in qualcosa di diverso che garantisce una continuità nel tempo».

Dedicherete una giornata al porto di Ravenna?

«Sì, è la novità di quest'edizione. Il porto sta diventando un hub a cui fanno riferimento progetti di energie rinnovabili, di rigassificazione, relativi alla digitalizzazione. In questo modo Ravenna si mette al livello dei grandi porti del Mediterraneo come Marsiglia. Qui lavorano società che sono partite dal Mediterraneo e oggi operano a livello internazionale ad esempio nel mare del Nord e nel West Africa».

Qual è il valore aggiunto Omc per Ravenna?

«È un punto di osservazione privilegiato per una realtà che sta cambiando. Ed è anche un luogo di business. Nell'ultima edizione abbiamo contato 400 stand e 14mila visitatori. E per questa edizione ci attendiamo sicuramente qualche esibitore in più. Attendiamo delegazioni dal Nord Africa e dal Kazakistan e rappresentanti singoli dall'Algeria e dal mondo anglosassone»

Andrea Degidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Transizione energetica fondata sull'accesso a un'energia pulita ed economicamente sostenibile

Ravaioli Legnami, i suoi primi 40 anni

Domani l'azienda di Villanova di Bagnacavallo festeggia la ricorrenza con un convegno

Domani Ravaioli Legnami festeggia i 40 anni di attività. Un traguardo importante e lusinghiero, che verrà celebrato sin dal mattino nella sede di Villanova di Bagnacavallo, in via Bandoni, con un evento di grande respiro e interesse, pensato per approfondire temi quotidiani e futuri, con rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, operatori del settore e opinion leader. Fulcro della mattinata sarà il convegno dal titolo 'Responsabilità, persone, comunità, ambiente', durante il quale si affronteranno temi come quelli del passaggio generazionale, del lavoro in team e del rispetto dell'ambiente e della natura. A discutere di questi argomenti, saranno Giacomo Sintini, ex pallavolista professionista, oggi manager Randstad; Aida Morelli, architetto e presidente del Parco del Delta del Po, e il giornalista Mario Benedetto, editorialista del Messaggero e docente alla Luiss Business School di Roma.

Insieme a loro, saranno presenti Elio Bagnari che, proprio nel 1985, acquisì la società che ancora oggi guida insieme ai figli Angelo e Chiara, e il direttore generale Mirko Franceschelli. Nel corso della giornata sono previsti anche gli interventi del neo presidente della Regione



La Ravaioli legnami di Villanova di Bagnacavallo

Emilia-Romagna Michele de Pascuale, di Valentina Palli, sindaco di Russi e presidente della Provincia di Ravenna, Elena Zannoni, nella veste di presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Matteo Giacomoni, sindaco del Comune di Bagnacavallo.

Sono attesi anche gli esponenti di associazioni di categoria e realtà del territorio come Confindustria e Confartigianato, per un appuntamento che sarà l'occasione per raccontare quattro decenni di attività e lanciare nuove sfide per il futuro. La Ravaioli Legnami è oggi punto di riferimento, non solo in Italia,

nell'ambito dell'outdoor, decking (posa di pavimentazioni per esterni in legno o materiali compositi) e cladding (rivestimenti), e propone una linea indoor con il marchio Aeterno. La società, che ha sede legale a Villanova di Bagnacavallo, dove l'avventura della famiglia Bagnari è partita rilevando una falegnameria di profili e battiscopa fondata nel 1976 da Urbano Ra-

ELIO BAGNARI

«La nostra è una storia di radici, fatica, spirito d'impresa e lungimiranza»

vaioli, dispone oggi di sedi, punti vendita e laboratori, anche nel Bolognese a Villanova di Castenaso, Rimini e Milano, nel solco di un progresso continuo della ricerca e nell'ampliamento dei propri orizzonti. «Questa è una storia - ha spiegato Elio Bagnari - che parla della nostra terra, di radici, di fatica, di un entusiasmante spirito imprenditoriale e di lungimiranza. È la storia di un'azienda che nasce da una piccola realtà e si amplia in una dimensione nazionale prima, e internazionale poi, mantenendo il valore e la genuinità di un'impostazione familiare. Dal 1985 abbiamo attraversato periodi diversi ed esperienze che ci hanno fatto crescere come gruppo di lavoro. Oggi sono orgoglioso di poter affermare che la Ravaioli è una famiglia che sa lavorare come azienda».

Prendendo spunto da un celebre autoritratto di Francisco Goya, ormai anziano, dal titolo 'Aun aprendo', Elio Bagnari ha poi aggiunto: «Ancora imparo, perché non si può mai smettere di imparare e di essere disponibili ad apprendere. In questo, è basilare mantenere un rapporto collaborativo con le istituzioni. Si tratta di rispetto delle regole e delle parti, di appartenenza ad una comunità come quella di Villanova, dove sono nato e dove sono orgoglioso di aver fatto impresa».

Unicredit, Orcel detta le condizioni «Con Banco Bpm solo se c'è valore»

Via libera dell'assemblea all'aumento di capitale per l'Ops. Piazza Meda rinuncia al Danish Compromise su Anima

di **Andrea Ropa**
MILANO

Luce verde dell'assemblea di Unicredit all'aumento di capitale a servizio dell'Ops su Banco Bpm. Ma l'operazione, chiarisce il ceo Andrea Orcel, si farà solo «alle nostre condizioni rigorose», ovvero garantendo valore per gli azionisti. Intervenedo a Milano all'assise dei soci dell'istituto, il manager ha ribadito che «il nostro percorso di crescita organica rimane il principale focus. In questo contesto si potrebbe inserire l'aggregazione con Banco Bpm, che consentirebbe di creare un numero due più forte in Italia, il mercato dove abbiamo le nostre radici». Tuttavia, ha sottolineato, l'operazione «deve avere senso dal punto di vista della creazione di valore o non la faremo», «sarà valutata se atta a migliorare una base già molto attraente, se eseguita alle giuste condizioni. Altrimenti torneremo al nostro piano base».



Andrea Orcel, 61 anni, ieri sul palco dell'assemblea degli azionisti a Milano

Banco Bpm è quindi «un acceleratore, se alle giuste condizioni». Tra queste, l'esclusione di Anima dall'Ops, scelta che Orcel difende a spada tratta: «Avevamo ragione noi a considerare un'offerta» su Banco Bpm «escludendo Anima, viste le incertezze che questo poteva comportare. E oggi le vediamo». Il ceo ha quindi ribadito che «l'offerta attuale» di Unicredit su Piazza Meda «rientra nei nostri criteri finanziari, il che significa che porterà valore e rendimenti significativi».

Sul fronte internazionale del riserco bancario, rispondendo alla domanda di un socio, Orcel ha confermato che la quota di Unicredit in Commerzbank «è totalmente coperta. Abbiamo usato capitale eccedente, abbiamo investito. Nel momento in cui volessimo uscire ci porteremmo a casa il capitale investito più un guadagno».

Via libera dell'assemblea anche alla relazione sui compensi, tra cui lo stipendio di Orcel – salito

nel 2024 a 13,2 milioni – al sistema incentivante di gruppo 2025, al buyback e all'integrazione del cda, con l'ingresso di Doris Hönold.

Intanto Banco Bpm rinuncia ai benefici patrimoniali del Danish Compromise in relazione all'acquisizione di Anima, dopo che l'Eba si è rifiutata di rispondere a una domanda rivolta dall'istituto guidato da Giuseppe Castagna. Ieri, al termine del cda, lo stesso ad ha ribadito in una nota il proprio «motivato convincimento sulla forte valenza strategica e finanziaria dell'operazione Anima e ciò a prescindere dal trattamento prudenziale legato al Danish Compromise». Dunque Banco Bpm andrà avanti comunque nell'Opa su Anima, avvalendosi della facoltà, accordata dall'assemblea al cda, di procedere anche senza lo sconto. Con le ultime adesioni, sale al 48,7% circa la quota di Anima in mano a Piazza Meda, inclusi gli impegni di adesione di alcuni grandi azionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice ism	Prezzo rif. 27.03	Qtà euro (mgf)	Read. eff.% lordo	Read. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.04.25	IT0005592370	99,918	1309	—	—	
14.05.25	IT0005595605	99,711	3317	2,40	1,97	
30.05.25	IT0005624447	99,627	3495	2,28	1,93	
13.04.25	IT0005599474	99,563	2009	2,16	1,72	
14.07.25	IT0005603342	99,354	2094	2,26	1,83	
31.07.25	IT0005633786	99,248	1347	2,27	1,95	
14.08.25	IT0005610297	99,158	1096	2,28	1,89	
12.09.25	IT0005611659	98,997	3721	2,24	1,88	
14.10.25	IT0005617367	98,833	3424	2,19	1,83	
14.11.25	IT0005621401	98,626	1395	2,23	1,89	
12.12.25	IT0005627853	98,466	4560	2,22	1,91	
14.01.26	IT0005631533	98,288	418	2,20	1,88	
13.02.26	IT0005635351	98,088	1167	2,23	1,93	
13.03.26	IT0005640666	97,934	18826	2,22	1,92	
Scadenza	Codice ism	Codice in corso	Prezzo rif. 27.03	Qtà euro (mgf)	Read. eff.% lordo	Read. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,03	100,053	645	0,00	0,00
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,263	358	2,40	2,03
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,80	100,540	386	2,43	2,06
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,95	101,410	2384	2,83	2,41
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,88	100,650	1003	2,93	2,53
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,93	100,180	6786	3,17	2,76
15.10.31 +1,15	IT0005549862	2,13	101,660	2765	3,33	2,87
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,08	100,700	8337	3,40	2,96
15.04.33 +1,00	IT0005620460	2,11	100,180	7991	3,53	3,08

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,897	3902	2,29	2,11
01.04.2025	IT0005090318	0,75	99,856	2445	2,31	2,12
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,887	2267	2,27	2,03
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,591	7345	2,26	2,10
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,626	1766	2,30	1,85
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,274	1094	2,11	1,80
01.12.2025	IT0005127085	1,00	99,909	3863	2,14	1,89
15.01.2026	IT0005114479	1,75	100,548	1181	2,28	1,89
28.01.2026	IT0005588402	1,60	100,750	1212	2,28	1,86
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,595	1602	2,19	2,12
01.03.2026	IT0004444735	2,25	102,033	492	2,25	1,70
01.04.2026	IT0005437147	—	97,860	7258	2,18	2,17
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,620	92	2,23	1,76
01.04.2026	IT0005170839	0,80	99,390	592	2,14	1,94
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,900	1434	2,19	1,93
01.08.2026	IT0005454241	—	97,230	5444	2,11	2,11
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,200	162	2,25	1,86
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,250	140	2,28	1,80
01.11.2026	IT0001086572	3,63	107,930	506	2,14	1,77
01.12.2026	IT0005270650	0,63	98,540	1358	2,15	2,00
15.01.2027	IT0005390874	0,43	97,720	1324	2,16	2,05
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,190	797	2,31	1,93
25.02.2027	IT0005337194	1,28	100,740	760	2,31	1,98
01.04.2027	IT0005488552	0,55	97,760	315	2,26	2,12
01.04.2027	IT0005240830	1,10	99,510	2234	2,26	1,96
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,440	244	2,27	1,94
01.08.2027	IT0005274802	1,03	99,220	2350	2,27	2,00
15.09.2027	IT0005416570	0,48	96,770	1814	2,32	2,20
15.10.2027	IT0005642128	1,12	100,740	461	2,41	2,07
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,320	390	2,37	1,80
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,860	1269	2,40	2,06
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,940	2015	2,40	2,14
15.03.2028	IT0005433690	0,13	93,780	6682	2,46	2,42
01.04.2028	IT0005512811	1,70	102,660	12420	2,48	2,05
15.04.2028	IT0005641029	0,66	100,210	5410	2,60	2,25
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,710	24991	2,51	2,43
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,860	267	2,60	2,13
01.09.2028	IT0004898933	2,38	101,160	1139	2,56	1,99
01.12.2028	IT0005140919	1,40	100,190	1851	2,59	2,23
01.09.2029	IT0005564408	2,05	105,020	1048	2,71	2,20
15.02.2029	IT0005467482	0,23	91,940	16631	2,67	2,59
15.04.2029	IT0005495731	1,40	100,200	27735	2,77	2,41
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,030	15194	2,86	2,43
01.08.2029	IT0005346165	1,50	100,960	3981	2,78	2,40
01.10.2029	IT0005611055	1,50	100,450	29463	2,91	2,53
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,490	8615	2,81	2,19
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,200	26848	2,90	2,43
01.03.2030	IT0005024734	1,75	102,830	7504	2,90	2,46
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,740	7634	2,94	2,76
15.04.2030	IT0005542797	1,85	103,190	1768	3,05	2,56
01.07.2030	IT0005637399	0,98	98,440	8939	3,09	2,71
01.08.2030	IT0005401396	0,48	89,800	8653	3,06	2,92
15.11.2030	IT0005618088	2,00	104,770	440	3,15	2,84
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,530	6820	3,12	2,88
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,690	6917	3,20	2,76
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,470	1001	3,20	3,07
01.05.2031	IT0001444378	3,00	115,480	154	3,17	2,47
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,030	4381	3,29	2,85
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,070	4374	3,25	3,16
15.11.2031	IT0005619546	1,58	99,950	13260	3,35	2,95
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86,120	9107	3,31	3,18
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,200	1235	3,34	3,11
01.04.2032	IT0005466013	0,48	84,780	3645	3,38	3,24
01.12.2032	IT0005494738	1,25	93,720	7280	3,46	3,11
01.02.2033	IT0003254820	2,88	115,350	1583	3,52	2,85
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,110	2348	3,55	3,01
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,110	3166	3,57	3,24
01.11.2033	IT0005544082	2,18	105,140	4355	3,64	3,10
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,100	5627	3,68	3,17
01.07.2034	IT0005584854	1,91	101,040	403	3,74	3,26
01.08.2034	IT0003253517	2,50	110,260	1438	3,72	3,12
01.02.2035	IT0005607970	1,93	100,480	2091	3,82	3,24
01.03.2035	IT0005558806	1,68	96,450	7568	3,79	3,35
01.08.2035	IT0005631590	1,83	98,440	12664	3,87	3,40
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,620	1596	3,90	3,69
01.09.2036	IT0005177909	1,13	84,960	1897	3,93	3,61
01.07.2037	IT0003846657	2,00	101,000	18978	3,93	3,47
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,730	8054	3,98	3,83
01.03.2038	IT0005496770	1,63	92,050	19760	4,08	3,65
01.09.2038	IT0005321325	1,48	88,660	23643	4,09	3,69
01.08.2039	IT0004286966	2,50	109,370	2359	4,17	3,57
01.10.2039	IT0005582421	2,08	99,880	14974	4,20	3,67
01.03.2040	IT0005377152	1,55	88,190	7483	4,21	3,78
01.09.2040	IT0004932359	2,50	108,940	3155	4,24	3,64
01.10.2040	IT0005355283	0,44	85,420	12125	4,30	3,78
01.03.2041	IT0005421703	0,90	72,130	26769	4,26	3,98
01.09.2043	IT0005520032	2,23	101,250	17004	4,39	3,82
01.09.2044	IT0004923998	2,38	105,470	5155	4,37	3,79
01.09.2046	IT0005083057	1,63	84,470	8370	4,42	3,96
01.03.2047	IT0005162828	1,35	76,650	5031	4,41	4,00
01.03.2048	IT0005273013	1,73	86,540	13249	4,43	3,95
01.09.2049	IT0005363111	1,93	91,310	16153	4,48	3,96
01.09.2050	IT0005388406	1,23	70,050	4657	4,47	4,08
01.05.2051	IT0005425233	0,85	58,720	21877	4,38	4,08
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,120	12589	4,47	4,10
01.10.2053	IT0005534141	2,25	99,350	29090	4,59	4,01
01.10.2054	IT0005611741	2,15	95,700	43869	4,62	4,05
01.03.2067	IT0005217390	1,40	69,060	9727	4,48	4,01
01.03.2072	IT0005441883	1,08	57,420	21626	4,29	3,88

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	93,230	5890	2,80	2,70
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,200	2642	3,23	3,04
16.11.2033	IT0005466351	0,38	89,740	1008	3,69	3,49
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,450	2134	4,22	3,98

Buoni Tesoro Poliennali - Valore

30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,580	3118	3,25	2,75
30.04.2035	IT0005508590	2,00	102,780	2819	3,76	3,26
30.10.2037	IT0005					

